

1907

08/22-010



Chiarissimo Collega

Nella vicinanza delle ferie pasquali mi permetto di interessare di nuovo la S.V. Chiariss. ad adoperarsi con tutti i mazzi, che reputerà adatti, ad impedire che gli studenti aggiungano a quelle sancite dal calendario le solite vacanze abusive. - Soltanto dalla nostra azione concorde ed insistente è dato di sperare la cessazione di uno stato di cose, che dura da troppo tempo, con danno gravissimo degli studi e più ancora della autorità e del prestigio del corpo insegnante.

Per questo io reputo mio dovere il rinnovare anche in questa occasione le premure, che ebbi a fare in occasioni consimili, convinto che i vantaggi ottenuti si consolideranno e cresceranno, se non abbandoneremo l'impresa, mentre andranno invece perduti se non vi accudiremo con zelo e con perseveranza.

Io denunciassi al Sig. Rettore Magnifico la diserzione abusiva delle Scuole avvenuta prima che avessero regolare inizio le recenti ferie di Carnevale, specialmente nei primi due corsi della Facoltà, e lo stesso Sig. Rettore applicando l'Articolo 92 del Regolamento generale universitario avvertì le famiglie degli alunni, che si erano resi colpevoli della lamentata negligenza. E questa misura sortì il suo effetto, poichè in quei corsi le lezioni poterono essere riprese puntualmente nel giorno fissato dal calendario.

Ora io pregherei specialmente quelli tra i miei colleghi, che impartiscono l'insegnamento nel primo biennio, di avvertire i loro alunni che, coll'abbandonare di nuovo le scuole prima del giorno regolarmente stabilito, essi andrebbero incontro a danni gravissimi, che, dopo i ripetuti avvertimenti, non potrebbero imputare che a loro stessi. - Vogliano essi far loro presente come una tale mancanza alla disciplina scolastica li esporrebbe a vedersi rifiutare alla fine dell'anno scolastico le firme di frequenza e quindi alla perdita di una sessione di esami. -

Mi tengo certo della di Lei efficace cooperazione ad un intento di così grande importanza e colgo l'incontro per rinnovarle, Chiarissimo Collega, le espressioni di tutta la mia stima.

Padova 18 Marzo 1901

IL PRESIDE

G. RICCI